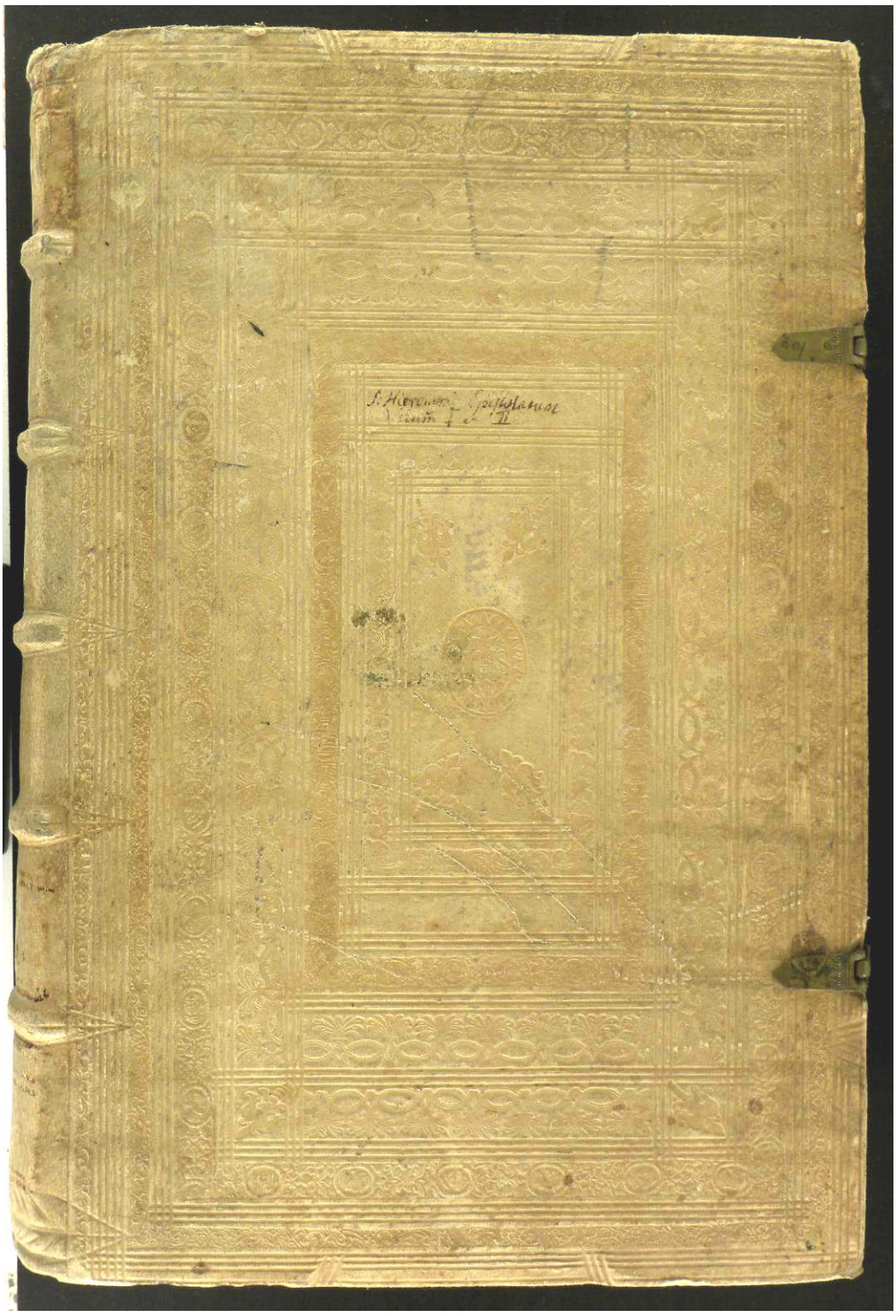
Legatura della prima metà (?) del secolo XVII eseguita in area tedesca



Hieronymus, *Epistolae*, Venetiis : Andrea de Toresanis de asola, 1488, 390x250x88 mm, Inc. Pal. 187.

Pelle di porco su assi lignee (8 mm) decorata a secco. Le cornici concentriche raffigurano delle : 1) volute fogliate; 2) testine di guerriero cimato e antropomorfe di profilo entro piccoli ovali su uno sfondo di ramoscelli fogliati; 3) palmette; 4) testine antropomorfe di profilo, alternate agli scudi della Sassonia, su uno sfondo di ramoscelli; 5) corni d'abbondanza entro fogliami. Al centro dello specchio anteriore, la placca provvista della scritta «IHS» (un angelo corpulento su quello posteriore, 30x20 mm). Coppia di fermagli integri dal monogramma «HW/S» sulla stanghetta della graffa. Dorso arrotondato a cinque nervi rilevati. Capitelli in spago grezzo e rosa. Taglio grezzo, blu. Rimbocchi rifilati con discreta cura; linguette vuote. Carte di guardia bianche un tempo, oggi marroni.

Le volute fogliate, i corni d'abbondanza entro fogliami[1], le corolle stilizzate accantonate negli angoli dello specchio[2] e il genere di placca ad angelo sul piatto posteriore[3], orientano verso una produzione in area tedesca del secolo XVII. I fregi proposti non sembrano comparire nella rilevante banca dati (*Einbanddatenbank*-EBDB) di calchi tratti da legature di area tedesca disponibile su Internet, a conferma dell'attenzione prevalentemente prestata alle coperte dei secoli XV e XVI. Gli stemmi[4] ricordano quelli sassoni senza tuttavia fornire indicazioni aggiuntive.
In evidenza, le testine antropomorfe[5], reminiscenza del secolo precedente, che continuano ad essere utilizzate almeno fino alla fine del Seicento. Il monogramma «HW/S»[6] lungo la stanghetta della graffa, segnala un'ignota bottega attiva in area tedesca sin dal 1540[7] circa Questo esemplare testimonia il proseguimento per ulteriori, diversi decenni dell'*atelier*, come dimostra la Biblioteca statale di Cremona che custodisce una serie di quattro volumi così caratterizzati dal testo stampato nel 1670. L'elevato numero di cornici concentriche non è casuale, ma è in stretta relazione con l'ampio formato del volume. Il taglio blu contrasta il colore monocromo avoriato del materiale di copertura. Secondo le aspettative, i rimbocchi giustapposti negli angoli[8].

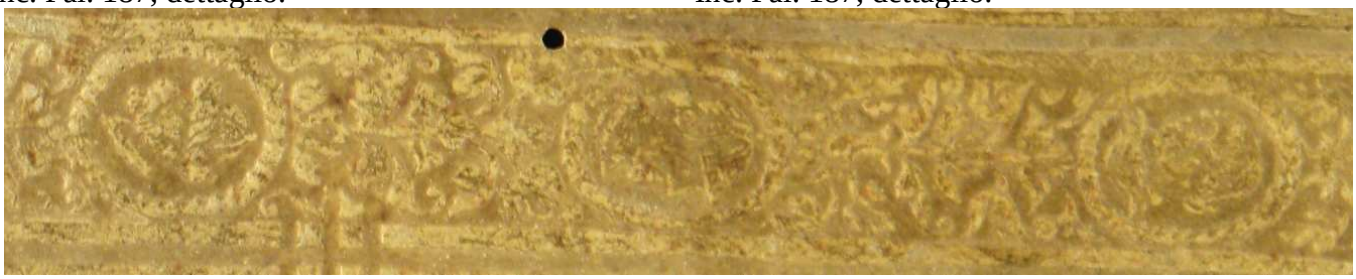
1
Inc. Pal. 187, dettaglio.

2
Inc. Pal. 187, dettaglio.

3
Inc. Pal. 187, dettaglio.

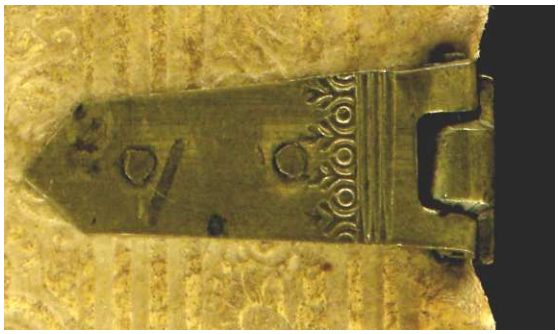
4 Inc. Pal. 187, dettaglio.

Inc. Pal. 187, dettaglio.



5 Inc. Pal. 187, dettaglio. Per l'utilizzo di decori cinquecenteschi su legature del tardo Seicento - primi del Settecento, cfr. ad esempio le segnature Inc. Pal. 220-1, Inc. Pal. 220-2, Inc. Pal. 220-3, Inc. Pal. 220-4.

6 Inc. Pal. 187, dettaglio.

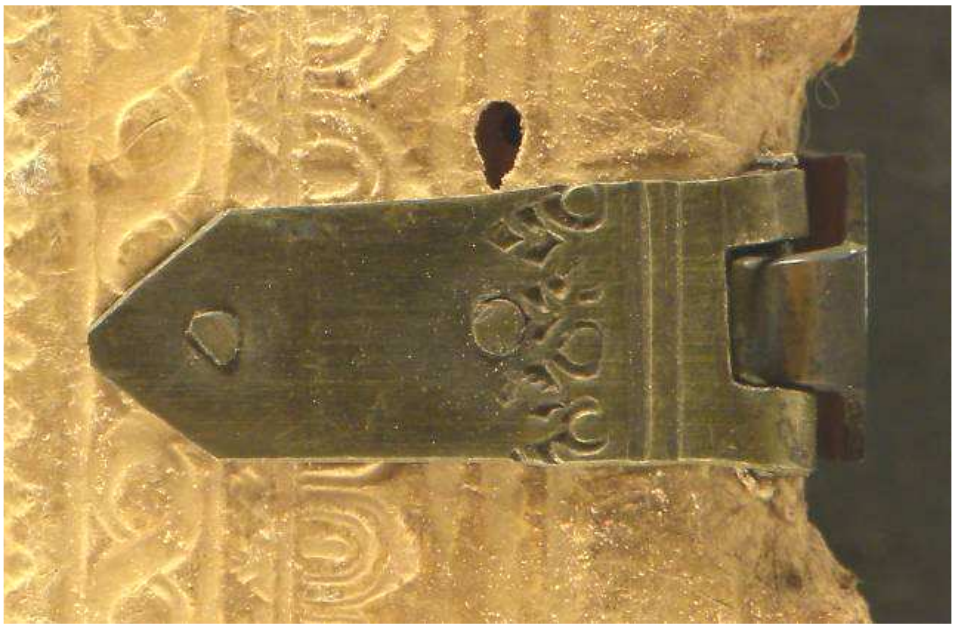


Inc. Pal. 187, dettaglio.

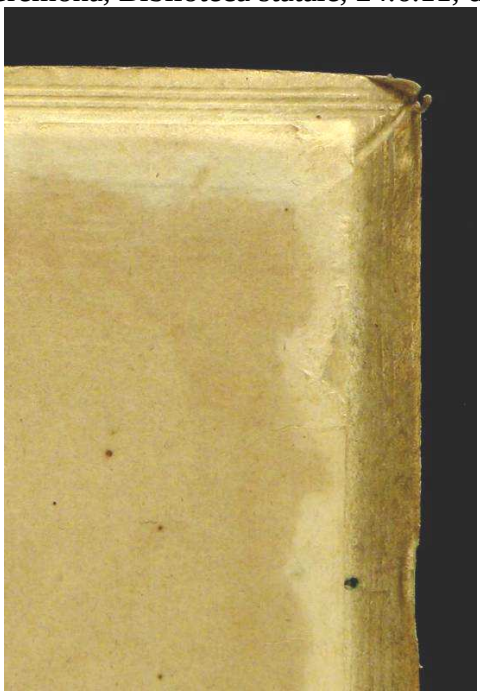
Inc. Pal. 187, dettaglio.

[7] ADLER 2010, p. 135, Abb. 7-25, Emden (Germania settentrionale), Biblioteca Johannes a Lasco, Johannes Gigas, *Sachssenspiegel corrigirt aufss New Nach dem Inhalt der Alten Waren Corrigirten Exemplarn und Texten*, Leipzig, Nicolaus Wolrab, 1539, Jur. 2° 0360M, legatura prodotta nel 1542. Anche la Biblioteca statale di Cremona, possiede una serie di 4 inedite legature seicentesche di area tedesca, caratterizzate dal medesimo monogramma (Mansi, Giuseppe <sec. 17.>, *Locupletissima bibliotheca moralis praedicabilis; hoc est discursus varii exquisiti, in quibus per tractatus ordine digestos, ad verbum Dei fructuose & faciliter praedicandum, de virtutibus & vitiis copiosissimae materiae morales subministrantur, & ad plenum digeruntur. Nec non in gratiam concionatorum ... Opera e studio reuerend. Patris P. Josephi Mansi ...* , Moguntiae : sumptibus Joannis Baptistae Schonwetteri, 1670-1674, 24.6.11-24.6.14).

Cremona, Biblioteca statale, 24.6.11, dettaglio.



Cremona, Biblioteca statale, 24.6.11, dettaglio.



8

Inc. Pal. 187, dettaglio.